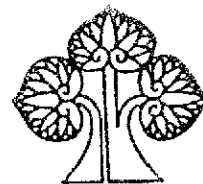


NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI



Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

BIMESTRALE

Anno 34 - N. 1-2 GENNAIO-APRILE 2006



Anna Letizia Zanotti

Lettera della neo-eletta presidente ai soci

E' con gioia e non senza trepidazione che mi accingo ad iniziare il mio mandato, alla guida di questa prestigiosa e oramai storica associazione culturale bolognese.

Socia da decenni dell'Unione Bolognese Naturalisti, sono ricercatore presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Bologna e docente dei corsi di Conservazione della Natura e Gestione di Parchi ed Aree Protette II; oltre a ciò, da nove anni dirigo l'Orto Botanico dell'Università di Bologna.

Per prima cosa intendo ringraziare tutti i soci che mi hanno così entusiasticamente eletto (cosa che non ha mancato di provocare in me una certa commozione) e il direttivo precedente, in modo particolare il "past president" Paolo

Mengoli, che, nel corso dei suoi mandati, si è impegnato ad introdurre diverse importanti innovazioni e si è dato da fare in modo infaticabile per aumentare la visibilità della nostra Associazione.

Devo dire che ho provato un senso d'inadeguatezza nel considerare i nomi dei personaggi che mi hanno preceduto in questa carica, da Alessandro Ghigi a Enrico Vannini a Leo Raunich a Valerio Scali, da Anna Stagni a Carlo Cencini, oltre naturalmente a Francesco Corbetta che, nei suoi innumerevoli mandati, è stato da sempre animatore e "Maestro" dell'UBN. Mi impegnerò per essere all'altezza dei miei predecessori e non deludere le aspettative di quanti mi hanno delegato.

Permettetemi ora alcune considerazioni.

L'Unione Bolognese Naturalisti, concepita e nata nel grembo dell'Università, è un'Associazione culturale quanto mai peculiare nel panorama bolognese, grazie al rapporto di apertura, scambio e amicizia tra quanti sono appassionati alle Scienze Naturali e l'ambiente cosiddetto accademico, che mette a disposizione le sue competenze e le sue strutture.

Nel primo numero di Natura e Montagna (1954) si afferma che gli scopi dell'Unione sono di:

1) vivificare, diffondere e avvalorare nel Paese lo spirito naturalistico; 2) incoraggiare e aiutare coloro che per le scienze naturali hanno passione innata ed attrazione, siano essi giovani destinati alla carriera scientifica, ovvero persone di ogni età e professione desiderose di interessarsi allo studio dei fenomeni naturali e di osservare e di raccogliere animali, piante, minerali, o comunque di vivere a contatto con le infinite bellezze della natura.

In questa formulazione viene evidenziato il carattere didattico-divulgativo dell'Associazione, che deve avere la missione di suscitare l'interesse e l'amore per la natura, attraverso la sua conoscenza scientifica.

Poiché basilare è la funzione che svolgono insegnanti ed educatori nel formare i giovani all'attenzione e alla sensibilità ai problemi ambientali, è a loro innanzitutto che abbiamo il compito di diffondere lo "spirito naturalistico", coinvolgendo sempre di più gli esperti delle varie discipline, a cominciare dai docenti universitari. Perché la nostra Associazione continui a vivere, nostro obiettivo primario deve essere quello di puntare sulle nuove generazioni.

Quindi accanto alla vocazione didattico-divulgativa, la nostra Associazione ne ha una seconda, che bene è espressa nell'articolo 3 dello statuto "diffondere l'amore per la natura e favorire la sua conservazione".

Più di 50 anni fa, dalle pagine di *Natura e Montagna*, Alessandro Ghigi, nostro fondatore, affermava "L'Italia è purtroppo, uno di quei paesi in cui la cultura naturalistica è quasi assente, non solo nel popolo, ma anche nelle sue classi dirigenti: tale deficienza è una delle cause maggiori dalle quali sono scaturiti danni gravissimi, come il disboscamento e la degradazione dei monti, lo spopolamento della montagna, le inondazioni del piano".

Da allora, se si dà retta alle informazioni diffuse dai media, si ha la sensazione che, nel Paese, non solo niente sia cambiato, ma che le cose siano peggiorate: l'aggressione al territorio sembra essere sempre più intensa e sistematica e i dissesti idrogeologici sempre più frequenti; a ciò si aggiunge una cementificazione sempre più selvaggia, un consumismo sempre più sfrenato e l'accrescersi di montagne di rifiuti sempre più imponenti. Per quanto riguarda la cultura naturalistica delle classi dirigenti, a qualunque parte politica appartengano.... lascio a Voi il commento.

Desolante è poi lo sguardo sul Pianeta: viviamo in un tempo di emergenze planetarie e cambiamenti globali, che generano in noi sconforto e un frustrante senso di impotenza.

Fortunatamente negli ultimi 15-20 anni, si è verificata, sia a livello nazionale che internazionale, una piccola inversione di tendenza che lascia ben sperare per il futuro: sono state siglate convenzioni internazionali sulla protezione della natura e della sua diversità; in Italia sono stati istituiti nuovi parchi ed aree protette, si è vista una maggiore attenzione ai problemi dell'ambiente da parte di taluni amministratori locali, si è diffusa tra tutti i cittadini una maggiore sensibilità nei confronti del patrimonio naturale, si parla spesso di sviluppo sostenibile, nelle Università si insegnano materie nuove come Conservazione della Natura.

Purtroppo, nonostante questi segnali incoraggianti, la nostra società è ancora molto lontana dall'adottare sistematicamente un atteggiamento rispettoso dell'ambiente che conduca a scelte politiche consapevoli del valore del nostro patrimonio naturale.

Molta strada resta ancora da fare e non si può più perdere tempo.

A livello locale, nello spirito dell'Earth Summit di Rio e di Agenda 21, la nostra Associazione deve impegnarsi, dando il suo autorevole contributo, nelle iniziative promosse dagli enti locali nei progetti che abbiano come scopo il miglioramento dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile e di riduzione dei consumi energetici. Importante è quindi far sentire la nostra presenza e acquisire sempre più visibilità in ambito cittadino e provinciale, dove abbiamo titolo per intervenire con le nostre opinioni sui problemi che riguardano l'ambiente.

Il nostro collegamento con altre associazioni ambientaliste, che operano in ambito cittadino o regionale, e in primo luogo con la Federazione Nazionale Pro Natura, cui siamo affiliati, deve farsi più stretto e collaborativo.

Per quanto riguarda le iniziative, naturalmente continueremo con conferenze, cicli di seminari, esperienze didattiche, cui si affiancheranno le tradizionali escursioni a carattere naturalistico-artistico.

Vorremmo inoltre riprendere la vecchia consuetudine di organizzare anche escursioni sportive per i soci amanti del trekking anche nei dintorni di Bologna.

Ci auguriamo soprattutto di suscitare, attraverso la conoscenza e il contatto diretto con l'ambiente naturale, nuove "vocazioni" naturalistiche (com'è accaduto anche a me, "folgorata" sul sentiero di Monte Adone durante una gita UBN), perché, come un giorno qualcuno ha detto, "si conserva e si difende ciò che si ama, ma si ama solo ciò che si conosce".

Anna Letizia Zanotti

PROSSIME CONFERENZE

Le conferenze avranno luogo - come di consueto - presso l'Aula di Zoologia "Alessandro Ghigi" del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale., in Via S. Giacomo 9, Bologna.

Giovedì 30 marzo 2006, ore 18 - Il Dott. Attilio Rinaldi Direttore direttore della struttura oceanografica Daphne - ARPA Emilia Romagna, parlerà sul tema: **Dal mare alle dune: la fauna e la flora nel sistema marino costiero dell'Emilia Romagna**

Giovedì 6 aprile 2006, ore 18 - Il consocio Guerrino Gori, maresciallo a riposo del Corpo Forestale dello Stato presenterà il suo ultimo libro: **I gioielli del Parco del Delta del Po**, secondo volume. Oltre che di uccelli si parlerà di rettili, pesci, mammiferi e insetti.

Giovedì 20 aprile 2006, ore 18 - Il Dr. Giorgio Piracci, dottorando presso l'Università di Bologna, parlerà sul tema: **Due casi a confronto di protezione della natura e di sviluppo sostenibile: la "Reserva de Biosfera Selva Central" (Perù) e la "Reserva de Desenvolvimento Sustentavel Mamirauá" (Brasile).**

CALENDARIO GITE

Forniamo qui di seguito un elenco di massima delle prossime gite. I programmi dettagliati saranno disponibili tempestivamente presso l'Erboristeria Montanari in Via Marsala, dove è anche possibile effettuare le prenotazioni

Domenica 2 aprile.

Gita a S. Marino e S. Leo. Partenza con pullman alle ore 8 dal solito piazzale della autostazione. Nella mattinata visita del Centro Naturalistico di S. Marino sotto la guida del Prof. Suzzi Valli. Nel pomeriggio trasferimento a S. Leo e visita della famosa Rocca dove fu detenuto Cagliostro. Rientro in serata.

Sabato 29 aprile.

Escursione alla Dolina della Spipola nel Parco dei Gessi Bolognesi. Partenza ore 15 dalla località La Palazza, presso Villa Miscrizzano. Facile escursione a piedi lungo i bordi della grande dolina, con soste per osservazioni speleologiche e botaniche. Al termine S. Messa alle ore 17 nella chiesa parrocchiale della Croara, in ricordo dei consoci Luigi Donini e Carlo Pelagalli a 40 anni dal loro generoso sacrificio. Seguirà una cena nella Trattoria della Croara.

Domenica 30 aprile.

Escursione ai Vivai Vannacci a Bologna (fuori Porta Lame). Partenza con pullman (gratuito) alle ore 9 dal solito piazzale della autostazione. Rientro all'ora di pranzo.

Domenica 7 maggio 2006.

Gita a Monte Ovolo e Monte Vigese (Vergato)

ore 8.30 partenza dalla corsia 25 Autostazione
ore 10 arrivo all'Oasi WWF di Serrara nei pressi di Oreglia (500 m)

salita alla cima di M.Ovolo, 900 m (Montagna Sacra della Misteriosa Dodecapoli Etrusca Settentrionale)
visita alla Chiesa di S. Maria della Consolazione e all'Oratorio di S.Caterina del XIII secolo
Pranzo al sacco o spuntino in trattoria rustica (tigelle e salumi). Discesa a Serra dei Coppi e Case Torlai
ore 18 circa rientro a Bologna

L'escursione, di tipo sportivo, richiede abbigliamento adeguato (scarponcini da montagna e protezioni in caso di pioggia). Sarà possibile osservare castagneti secolari, cerrete, boschi a Carpino nero, boschi di Roverella, praterie, e, da punti panoramici, popolamenti rupicoli di Leccio. Particolarmente interessanti sono poi gli antichi edifici, esempi dell'architettura medioevale appenninica. Ai partecipanti verrà fornito materiale illustrativo e cartografico.

Guida: Prof. Giovanna Pezzi, docente di Ecologia del Paesaggio dell'Università di Bologna e socia UBN.

Domenica 21 maggio 2006.

Escursione in Lomellina in occasione della "Fiera dell'Ambiente" alla cascina Zanaglia di Zeme Lomellina.

Programma di massima:

Ore 7 partenza, ore 10 arrivo a Zeme e visita del lago di Sartirana (garzaia). Guida Prof. Giuseppe Bogliani dell'Università di Pavia.

Ore 13 pranzo in Cascina, libero o al sacco o con catering di un agriturismo locale (specificare all'atto della prenotazione).

Ore 14:30 tempo libero per la visita della *Fera in tl'era* e per "fotosafari" e visita della zona idraulica del "Buchett".

Ore 17-18 visita guidata della Palude Loia, guida G.B. Mortarino.

Rientro a Bologna.

Venerdì 2 – martedì 6 giugno 2006.

Escursione ad Accettura e Monte Pollino (Calabria) in occasione della tradizionale "Festa dell'Albero".

Programma di massima:

Venerdì 2 giugno: Bologna – S. Paolo Albanese,

Sabato 3 giugno: escursione al Pollino,

Domenica 4: altra escursione al Pollino o al Bosco di Policoro e alla costa,

Lunedì 5: trasferimento a Laurenzana per la Festa dell'Albero. Pernottamento a Pietrapertosa,

Martedì 6: Pietrapertosa – Bologna.

Data la laboriosità dell'organizzazione si raccomanda di aderire con molto anticipo!

Guida Prof. Francesco Corbetta.

Domenica 11 giugno 2006.

Escursione al Lago di Pratignano.

La gita viene effettuata in collaborazione con il Gruppo del Rugletto dei Belvederiani, che fanno coincidere la loro annuale "Gita dei Fiori" con la nostra. Escursione a piedi dal Cavone al lago (andata e ritorno) tempo di cammino circa 7 ore, comprese le soste.

Il pranzo è al sacco. Ritorno verso Fanano dove ci verrà a prendere il pulman in località Ca' Bonucci a 915 m (questo consentirà una discesa molto più agevole che non a Poggiol Forato).

La gita richiede ovviamente una buona forma fisica.

Guida: Giancarlo Marconi, Nicola Sitta e Anselmo Carpani.

Domenica 25 giugno 2006

Gita al Monte Baldo Veronese

Ore 7,30 Partenza da Bologna. Ore 10 Arrivo agli impianti di risalita di Prada Alta 1000 m slm.

Possibilità di differenziare i percorsi:

- Passeggiata in zona per chi non vuole salire ulteriormente.
- Salita con la sola bidonvia fino a 1600 m slm
- Salita bidonvia + seggiovia fino a 1900 m slm
- Pranzo al sacco o in ristorante secondo gradimento.
- Una volta in quota passeggiata fino al rifugio Telegrafo 2000 m (1.30 h di cammino lungo un sentiero a tratti difficile)
- Ritorno agli impianti e discesa

- rientro a Bologna ore 21 circa

Il Monte Baldo è noto da secoli per le sue peculiarità naturalistiche quindi potremo osservare sicuramente alcuni interessanti aspetti floristici e vegetazionali ma speriamo di poter vedere anche alcuni animali (marmotte, camosci e aquile). Interessanti sono anche alcuni aspetti geologici.

Inoltre verranno anche fatti notare particolari aspetti costruttivi delle malghe e delle baite.

Il panorama che si gode è "mozzafiato" da qualsiasi quota ma in alto è veramente splendido.

Si consiglia vivamente abbigliamento da montagna: scarponcini e coperture a "cipolla". Al sole può essere

molto caldo ma basta una nuvola e l'aria si fa subito frizzantina.

Ai partecipanti verrà distribuito materiale illustrativo.

Guida: Prof. Laurita Boni, socia UBN e docente di Botanica dell'Università di Bologna.

E per il prossimo autunno:

Domenica 12 novembre 2006

Escursione a Sala Bolognese con visita di tre ville storiche e di una pieve romanica. Guida Arch. Elio Garzillo).

COMMEMORAZIONE DI LUIGI DONINI E CARLO PELAGALLI NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO

Nel fervore degli interessi per la tutela degli affioramenti gessosi bolognesi, venutosi ad affermare una quarantina di anni fa, Luigi Donini e Carlo Pelagalli, giovani speleologi e naturalisti bolognesi, studenti della Facoltà di Scienze dell'Università di Bologna, furono tra gli animatori più convinti.

Gigi e Carlo non sono più tra noi: caddero, in uno slancio di generoso altruismo nell'Abisso del Castello a Roncobello (Bergamo) alla fine dell'aprile 1966, nel tentativo di portare soccorso ad altri speleologi bolognesi rimasti bloccati nella grotta.

Nel quarantesimo anniversario della loro dipartita, il Gruppo Speleologico Bolognese, l'Unione Speleologica Bolognese, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, la Federazione Speleologica Emilia Romagna, il Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna e l'Unione Bolognese Naturalisti organizzano una giornata di commemorazione che avrà luogo:

Sabato 6 maggio 2006, ore 9:30 nella Sala dello Zodiaco del Palazzo della Provincia, in Via Zamboni 13 a Bologna.

PROGRAMMA

Ore 9:30 Saluto delle autorità

Interventi dei rappresentanti del Soccorso Alpino e Speleologico nazionali e regionali

Interventi dei rappresentanti della Speleologia nazionale e regionale

I Gruppi Speleologici di Bologna ieri ed oggi

Proiezione documentario sulle Grotte Bolognesi e sul Soccorso in grotta

Distribuzione del volume in ricordo di Gigi e Carlo

Ore 12 chiusura

Ore 15:30 presso il Museo Donini a San Lazzaro di Savena (Bologna) – Via F.lli Canova 49

Saluto autorità

Distribuzione del volume in ricordo di Gigi e Carlo

Proiezione documentario sul Parco dei Gessi

SONDAGGIO PER I SOCI UBN

Caro Consocio,

avrei bisogno di avere un tuo spassionato parere sulla Rivista "Natura e Montagna" che mi auguro tu riceva con regolarità anche se i due numeri all'anno escono sempre con grande ritardo.

A parte questo (e peraltro grave) difetto, cosa te ne pare della rivista?

Come trovi gli articoli?

Quali, ultimamente, sono stati maggiormente di tuo gradimento?

E le rubriche, come le giudichi?

Ti prego di dare una tua valutazione o anche, schematicamente, un voto, alle rubriche separatamente e cioè:

- Editoriali
- Notiziario
- Recensioni

E' gradito anche qualsiasi altro commento e/o proposta non contemplata in questa mia.

Ti prego di corrispondere con me per posta (via Marsala, 6) o per FAX (051 274360).

Grazie per la gentile collaborazione e molti cordiali saluti.

Francesco Corbet

LE SCIENZE DELLA VITA

Resoconto delle iniziative didattiche svolte in collaborazione con il Sistema Museale d'Ateneo

L'Unione Bolognese Naturalisti, a partire dallo scorso anno, ha iniziato un'interessante collaborazione con il Sistema Museale d'Ateneo per la divulgazione delle Scienze naturali, in particolare le Scienze della Vita.

Sono state così proposte le iniziative **"Primavera all'Orto Botanico"** (9/4/2005-5/5/2005) e **"Le Scienze della Vita e i Musei del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bologna: conferenze ed esperienze didattiche"** (2/2/2006-10/3/2006), rivolte a studenti universitari, ricercatori, insegnanti, cultori della materia, per richiamare l'attenzione su alcuni ambiti disciplinari delle Scienze della Vita, e, allo stesso tempo, stimolare l'interesse sulle collezioni dei musei universitari. In entrambi i casi i docenti e i ricercatori del Dipartimento di Biologia hanno affrontato tematiche fondamentali per l'aggiornamento delle conoscenze naturalistiche e per la loro applicazione nella didattica delle Scienze naturali. Alcuni argomenti trattati nelle conferenze sono stati approfonditi, utilizzando le collezioni museali.

In particolare con **"Primavera all'Orto Botanico"** si è cercato di avvicinare il pubblico alla conoscenza della biodiversità vegetale e all'importanza della sua conservazione con gli interventi della Prof. Anna Letizia Zanotti (**"Dallo stagno didattico agli ambienti umidi dell'Emilia-Romagna: gestione e conservazione della biodiversità"**) e del Prof. Carlo Ferrari (**"La varietà della vita"**) e con le visite guidate condotte dalla Prof. Anna Letizia Zanotti, dal Dr. Umberto Mossetti, dalla Dr. Annalisa Managlia, dal Sig. Luca Magagnoli. Inoltre è stato affrontato l'interessante connubio tra arte e botanica con gli interventi del Prof. Fabio Chiodini, storico dell'arte e pittore (**"L'iconografia botanica: la pittura in età barocca"**) e del Prof. Giovanni Cristofolini (**"L'iconografia botanica: gli erbari antichi e moderni"**). Infine sono state organizzate una mostra di quadri del Prof. Fabio Chiodini e un'estemporanea di pittura a cui ha partecipato il circolo di pittori di Castenaso.

Il ciclo di conferenze ed esperienze didattiche dedicate a **"Le Scienze della Vita e i Musei del Dipartimento di Biologia"** ha affrontato i diversi approcci di studio della biodiversità in Zoologia, Anatomia Comparata, Antropologia, Botanica mettendo in evidenza come sia l'approccio morfologico-sistematico-biogeografico sia quello molecolare siano fondamentali per comprendere l'evoluzione degli organismi viventi e la dinamica degli ecosistemi. Quindi quali sono le modalità seguite dai ricercatori per osservare, riconoscere e classificare? Quali sono i contributi degli studi biogeografici e molecolari?

Il Prof. Bruno Sabelli dopo aver chiarito il concetto di specie, punto di partenza fondamentale per stabilire la biodiversità, ha spiegato che le

classificazioni attualmente proposte sono diverse perché si basano su tre interpretazioni: fenetismo, cladismo, tassonomia evolutiva tradizionale. Inoltre, durante la lezione tenuta presso il Museo di Zoologia, ha illustrato le tecniche di conservazione e determinazione dei Molluschi così come le modalità per ordinarli nelle collezioni museali. Il Prof. Stefano Tommasini, attraverso un percorso storico, ha spiegato gli aspetti fondamentali della ricerca in zoologia sistematica e in biogeografia e la loro importanza anche nello studio degli ecosistemi. Il Prof. Fausto Tinti ha spiegato che lo studio della classificazione ed evoluzione degli organismi viventi si basa sull'utilizzo di marcatori morfologici, fisiologici, biomolecolari e fossili. In particolare ha ricordato le applicazioni delle biotecnologie molecolari nell'ambito degli studi di biologia, ecologia ed evoluzione degli organismi marini sottolineando l'importanza di costituire gruppi di ricerca formati da specialisti appartenenti a diversi ambiti di studio (ad esempio: tassonomia, biologia molecolare, ecologia).

Il Prof. Carlo Taddei ha descritto le fasi fondamentali della storia dell'Anatomia Comparata prima e dopo C. Darwin, precisando che questa disciplina attualmente affronta sia gli aspetti morfologici sia quelli molecolari (biochimica e genetica comparata). In particolare ha sottolineato l'interessante contributo della biologia dello sviluppo allo studio dell'evoluzione dei Vertebrati. La Dr. Daniela Minelli dopo aver introdotto i concetti fondamentali sull'apparato scheletrico dei Vertebrati e sulle modalità di conservazione e preparazione degli scheletri, ha utilizzato alcune collezioni del Museo di Anatomia Comparata per illustrare somiglianze e differenze nell'organizzazione morfologica e funzionale dell'apparato scheletrico. La Dr. Annalisa Managlia ha spiegato l'interesse scientifico ed educativo degli erbari e le fasi della realizzazione di un erbario scientifico, soffermandosi anche sull'utilizzo delle chiavi analitiche dicotomiche utilizzate nella determinazione delle specie vegetali.

La Prof. Maria Giovanna Belcastro ha illustrato le fasi dell'evoluzione biologica e culturale dell'uomo in base alle testimonianze fossili e ai dati molecolari, soffermandosi in particolare sulle attuali interpretazioni relative all'emergenza dell'uomo anatomicamente moderno. La Dr. Elisa Rastelli ha utilizzato alcune collezioni del Museo di Antropologia per spiegare le metodologie e le applicazioni nello studio dei materiali scheletrici umani.

Le conferenze sono state seguite con grande interesse da una media di circa 25-30 persone per volta e hanno visto la partecipazione prevalentemente di docenti, studenti, laureati e dottorandi del Dipartimento di Biologia e di alcuni insegnanti delle aule didattiche dei musei, mentre scarsa è stata la partecipazione di insegnanti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario, cultori della materia e soci dell'Unione Bolognese Naturalisti.

Desidero ringraziare innanzitutto coloro che hanno approvato, promosso e divulgato la mia proposta di organizzare cicli tematici di conferenze: il Prof. Carlo

Cencini, l'Ing. Paolo Mengoli e la Prof. Anna Letizia Zanotti dell'Unione Bolognese Naturalisti, il Prof. Renzo Predi e la Dr. Viviana Lanzarini del Sistema Muscale d'Ateneo. Inoltre ringrazio coloro che hanno ulteriormente divulgato queste iniziative: la Dr. Francesca Faruolo della redazione di Unibocultura, la Dr. Marialuce Bongiovanni del CSA (ex Provveditorato agli Studi di Bologna), la Prof. M.Carla Nannetti, coordinatrice della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario, la Redazione di Unibo Magazine, la Redazione centrale del settore comunicazione del Comune di Bologna, la Redazione della Cronaca di Bologna del quotidiano La Repubblica. Ma soprattutto un grazie particolare ai docenti e ricercatori del Dipartimento di Biologia che hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa, nonostante gli innumerevoli impegni legati alla loro

attività di ricerca e al Prof. Giovanni Briolini che ha tenuto un'interessante conferenza sul deserto del Sahara, in sostituzione della Prof. Giovanna Puppi (Botanica sistematica), assente per motivi familiari.

Elisabetta Calanchi
Insegnante di Scienze naturali
nella scuola secondaria superiore

Il Consiglio Direttivo desidera ringraziare vivamente la consocia Elisabetta Calanchi per aver curato la realizzazione delle due manifestazioni qui ricordate. Grazie alla professionalità e all'impegno profuso, esse hanno avuto un ottimo successo.

Grazie Elisabetta!

C.C.

Notizie dalla Regione (a cura di Fulvio Zaffagnini)

ALBERI MONUMENTALI

La nostra regione presenta un consistente patrimonio di alberi secolari, veri e propri "monumenti", che si evidenziano per il loro notevole interesse naturalistico e culturale. Un censimento, avviato negli anni Ottanta, ha portato alla schedatura di più di 1000 alberi monumentali (singoli, in gruppo o in filare) sparsi su tutto il territorio regionale; di questi, oltre 600 sono stati negli ultimi vent'anni sottoposti a tutela con Decreto del Presidente della Giunta.

Per il censimento degli alberi monumentali, l'individuazione degli esemplari meritevoli di tutela e l'erogazione dei contributi, il responsabile è Zucchini Alessandro, Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali, Via Galliera 21, 40121 Bologna. Per lo stato di conservazione delle piante, il responsabile è Contessi Alberto, Servizio Fitosanitario Regionale, Via di Saliceto 81, 40128 Bologna. Per le direttive, il coordinamento delle attività e la formalizzazione del regime di tutela degli esemplari, il responsabile è Valbonesi Enzo, Servizio Parchi e Risorse Forestali, Via dei Mille 21, 40121 Bologna.

Nel 2002 l'Assessorato agricoltura, ambiente e sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna e l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, hanno organizzato un concorso fotografico dal titolo: "Giganti protetti. Gli alberi monumentali in Emilia-Romagna". Di questo concorso è stata data notizia nel n. 2 di *Natura & Montagna*, Luglio-Dicembre 2001. Le 12 foto vincitrici ed una selezione di altre 60 immagini relative al concorso fotografico si trovano nel catalogo della mostra itinerante "Giganti protetti. Gli alberi monumentali in Emilia-Romagna", a

cura di Teresa Tosetti e Carlo Tovoli, pubblicato nel 2002 dall'Editrice Compositori di Bologna.

Per conoscere gli alberi monumentali tutelati della nostra regione si può consultare il sito <http://www.ibc.regione.emilia-romagna.it/alberimonumentali>. E' interessante sapere che nel comune di Bologna, tra il 1993 e il 1997, sono stati tutelati 8 alberi, di cui 5 (un frassino, un pioppo e tre querce) si trovano a S. Ruffillo, in via La Bastia. Siete invitati ad andare a vederli.



RESOCONTO DELLA GITA NELLA VALLE DEL METAURO

4 marzo 2006

La gita nelle Marche è stata caratterizzata da un'accoglienza calda e cordiale, superiore ad ogni previsione. I tredici dello "zoccolo duro" sono stati accolti dal dott. Fragomeno e affidati via via a guide volontarie, impegnate ed appassionate, che spesso hanno contribuito a creare i centri da noi visitati e continuano a tenerli aperti, con sacrificio personale di ore e di disponibilità.

A Fano, il centro di educazione ambientale "Casa Archilei", guida il dott. Poggiani, ci ha accolto con la ricostruzione di un ambiente naturale: un piccolo stagno, con la sua colonia di rospi, un boschetto di piante tipiche dell'Appennino, un piccolo museo di attrezzi, utilizzato per l'istruzione delle numerose scolaresche in visita, e, al secondo piano, un'esposizione di animali impagliati.

Poi, sulla zona del porto, abbiamo visitato il laboratorio di biologia marina e pesca, l'unico in Italia, illustrato dal malacologo Mattioli, ma anche dalla nostra socia pesarese, che non vedevamo da anni, Teresa Badioli, venuta apposta per salutare il professor Corbetta e che, vivace e fresca alla faccia dell'anagrafe, ci ha illustrato la storia del laboratorio dove ha fatto i suoi primi passi da biologa.

Quasi di fronte ci siamo installati "da Quinta", una trattoria che compra il pesce solo dai barchini. Il pranzo "tutto pesce" è stato uno dei più memorabili della nostra, pur ricca, carriera.

Pomeriggio: infilata la valle del Metauro, tutta ondulazioni, terreni coltivati ed orti, raggiungiamo Mondavio, cinta di rosse mura, celebre per la "caccia al cinghiale" (rievocazione storica annuale) e per il ricordo della battaglia contro Asdrubale "che sicuramente si è svolta in zona". Il dott. Claudio De Santi, presidente della Pro Loco, ci ha condotti alla Rocca, opera, come quella di San Leo, di Francesco di Giorgio Martini, sovrastata da un imponente Mastio, e così ci siamo immersi nella storia e nell'architettura del Medio Evo; una parte è allestita a museo rievocativo, in alto l'armeria conserva cannoni, colubrine, balestre, spingarde (primi esperimenti a retrocarica). E' una delle più importanti fortezze militari del Rinascimento, e presenta l'esperimento di pareti elicoidali, per evitare l'impatto dei proiettili, ormai lanciati con la polvere da sparo.

Pernottiamo ai "Cappuccini", ex convento divenuto un lindo e confortevole albergo, con chiostro, pozzo e chiesa, trasformata in sala riunioni.

5 marzo 2006

Visita alla riserva delle Gole del Furlo. La riserva è giovane (2001), istituita su una precedente demaniale, con quattro dipendenti ed un ente gestore, ma ancora in attesa di un piano d'attuazione. E' vitale grazie ai volontari. Stefano ci accoglie al centro d'Educazione ambientale e ci illustra la parte geologica di questo

piccolo canyon, scavato dal Metauro coi suoi vari rami – quello che attraversa la gola è il torrente Caudigliano. Il percorso si sviluppa tra il Monte Paganuccio ed il Monte Pietralata, ricchissimi d'ammoniti e scheletri di molluschi. La barriera dei monti crea uno sbarramento meteorologico e quindi un microclima con peculiarità vegetazionali; ad esempio la *Moehringia papulosa*, una cariofillacea, che è un endemismo presente solo in questo territorio. La zona è anche ricca di nidificazioni di rapaci, tra cui una coppia di aquila reale; da cinque anni sono ricomparsi i cormorani. Questa area è al centro di una zona fortemente antropizzata, ed è l'unico passaggio che collega l'Adriatico con l'alto Tevere. I Romani perciò fecero passare per il Furlo la Flaminia, e la galleria antica è visibile accanto all'attuale. Qua e là sono frequenti costruzioni romane. Una diga crea un bacino, che vediamo in una situazione di piena, forse la più imponente del secolo. Il vento è tanto furioso da far superare all'acqua il bordo della diga, e rischia di portare via le persone, non solo quelle esili come il dott. Squarzina, ma anche la signora Monti.

A Montemaggiore al Metauro ci aspetta la signora Marchetti, presidente della Pro Loco, che, piena d'entusiasmo per la storia e la gloria del suo paese, ci guida alla visita dell'osservatorio della II guerra mondiale, il pianoro dove Churchill venne in ispezione con Alexander il 25 agosto 1944 e da cui iniziò l'offensiva che portò allo sfondamento della "Linea Gotica". Numerose foto documentano l'incontro al quartier generale canadese e polacco, mentre armi, divise, oggetti militari ricordano quegli avvenimenti.

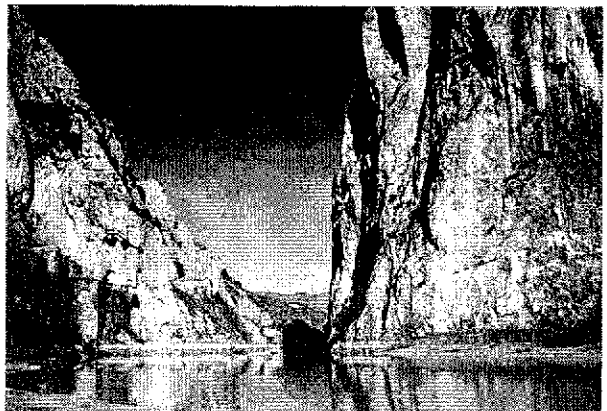
Il paesino, un tempo celebre per la coltivazione dei cavolfiori, oggi produce varietà di crisantemi.

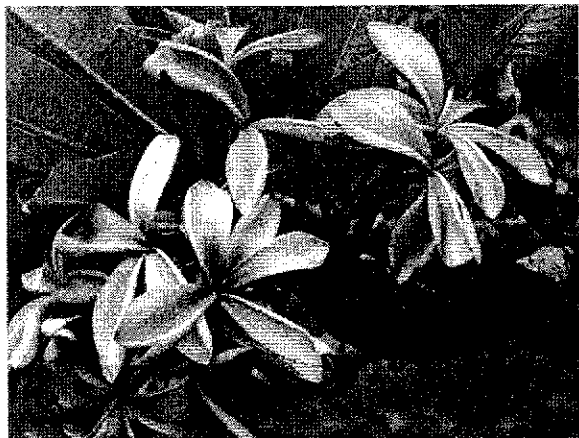
E finiamo a San Costanzo, altro paesino lindo e restaurato, con rocca di rossi mattoni. Qui avrebbe dovuto svolgersi la "sagra della Polenta", rinviata a causa del vento furioso. Dopo la visita al piccolo museo che raccoglie i reperti della necropoli picena, ripieghiamo "Da Rolando", dove con tortelli ai tartufi, cinghiale e funghi, finiamo – come è tradizione dell'UBN – in gloria.

Un ringraziamento a tutte le nostre valide guide, e soprattutto al dott. Fragomeno, che è stato il nostro angelo tutelare.

E, malgrado le previsioni, non abbiamo usato gli ombrelli.

Minini Turchetti





APPELLO AI SOCI:

La redazione della Rivista è rimasta pressoché priva del numero monografico di "Natura & Montagna" sul riso: il numero 2 - 2004. I soci che non collezionano la Rivista sono gentilmente pregati di consegnarlo, molto gentilmente da parte loro, alla Erboristeria Montanari. Un vivo grazie in anticipo!

NOTIZIE LIETE

All'Università dell'Aquila si è brillantemente laureata in Scienze Biologiche (discutendo una originale tesi botanico-zoologica su un tratto del fiume Aterno) Pieralisa Di Felice, sorella di Francesco, il nostro socio più giovane residente a Vittorito (AQ). Rallegramenti vivissimi a Francesco ed ai genitori e molti sinceri auguri alla Dott.ssa Pieralisa!

All'università di Modena si è pure brillantemente laureata in Medicina e chirurgia la cara Ester Tesini, figlia amatissima della compianta consocia Elena e del consocio Oriano si San Matteo della Decima. Rallegramenti a papà Oriano ed ai fratellini Stefania e Tommaso ed auguri sinceri alla Dott.ssa Ester che in felici tempi ormai lontani vivacizzava in modo un po' turbolento le escursioni U.B.N.!

LUTTI

Ci ha lasciato, dopo lunga malattia, **Elda Giovine**, una delle socie più giovani dello "zoccolo duro", già consigliere ed ospite cordiale delle riunioni del consiglio e dei soci dell'UBN nella sua graziosa casetta appenninica. La ricordiamo per la Sua gentilezza ed allegria e la pensiamo con tanto affetto e con vivo rammarico. Al marito, Maestro Alberto, noi tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

E' deceduta recentemente la cara consocia Prof.ssa Giuliana Pozzi. Le più sentite condoglianze ai famigliari dal parte dell'Unione Bolognese Naturalisti.

L'Unione partecipa al dolore del consocio Nino Colalongo per la scomparsa dell'amata sorella, Prof.ssa Maria Luisa Colalongo in Pasini.

QUOTA SOCIALE PER IL 2006

La quota sociale per il 2006 - con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna* - è rimasta invariata a € 35,00.

Le quote possono essere pagate:

- in contanti, in occasione delle conferenze o delle altre manifestazioni;
- in contanti presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23 a Bologna;
- con versamento sul c/c postale n. **10838407** intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;
- con bonifico bancario - anche permanente - sul conto **BancoPosta**: Cin K. Abi 07601 Cab 02400, N.conto 000010838407 intestato Unione Bolognese Naturalisti
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione all'indirizzo sopra riportato.

Unione Bolognese Naturalisti

Presidente: Prof.ssa Anna Letizia Zanotti

e-mail: annalctizia.zanotti@unibo.it

Vice-Presidente: Ing. Paolo Mengoli

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale
Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro - fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. E' affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "Natura e Montagna".

Sito web: www.naturalisti.tk

e-mail: naturalisti@iperbole.bologna.it

Notiziario

Direttore: Prof. Carlo Cencini

Redazione: Sede e Biblioteca di Geografia
Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna

Tel 051 6560633 - fax: 051 6560640

e-mail carlo.cencini@unibo.it

Direttore responsabile: Mario Cobellini

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale -
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma
2, DCB Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997

Stampato in proprio

